



Accoglienza

Per creare il clima adatto all'incontro ci si dispone in cerchio attorno ad un orologio grande. L'esercizio consiste nell'osservare le lancette che si muovono nel quadrante e nell'ascoltare il loro ticchettio che scandisce il passare del tempo. L'attività della durata di qualche minuto ci aiuta a ricordare come il tempo non vada sprecato, ma impiegato in modo proficuo in particolare durante il cammino di Quaresima.



Al termine di questo momento, si inizia la lettura ad alta voce dei brani del *Vangelo* e di *Alice* proposti.

In ascolto



-Torna indietro, ti prego, e finiscimi la tua storia! - gli gridò dietro Alice. E gli altri si unirono tutti in coro: - Sì, per favore!
- Ma il topo per tutta risposta scosse il capo con impazienza

accelerando il passo.

-Peccato non sia voluto restare! Sospirò il Pappagallo appena l'altro fu scomparso. E una vecchia Granchia colse l'occasione per dire alla figlia: - Hai visto, cara? Da questo impara a non perdere mai la pazienza!-

-Ma sta zitta mamma! - disse la Granchiolina un po' stizzosa. - Tu la pazienza la faresti perdere anche a un'ostrica!-

ALICE,	IL	PAPPAGALLO,	LA	GRANCHIA	E	LA	GRANCHIOLINA	CHIEDONO	AL	TOPO
	▶		▶		+	▶				
DI	RESTARE	MA	LUI	NON HA	PAZIENZA	E	RIFIUTA.			
>		;				+				



Lc 13, 1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici.

Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

GESÙ	RACCONTA QUESTA PARABOLA:		UN	UOMO	PIANTA	UN	ALBERO DI FICO			
			◀			◀				
MA	IN	3	ANNI	NON CRESCE	UN	FRUTTO.	ALLORA DICE	AL	VIGNAIOLO	
;		3			◀					
DI	TAGLIARLO	MA	LUI	GLI	CHIEDE	DI	LASCIARE ALBERO	ANCORA		
>		;				>				
UN	ANNO.									
◀										

Commento alle letture

“Vedremo se porterà frutti per l'avvenire”: nel nostro quotidiano capita a volte che ci si trovi in situazioni in cui ci sembra di non vedere una via d'uscita se non cambiando strada.

In Alice abbiamo l'esempio del topo che gira le spalle e se ne va non prendendo in considerazione le richieste altrui.

Nel Vangelo invece vediamo la reazione di chi è disponibile a fermarsi e a riflettere, per analizzare la situazione e comprendere quali siano gli ostacoli da rimuovere per progredire nel cammino. Il vignaiolo convince il padrone a dare un'altra possibilità al fico impegnandosi a prendersene cura.

“Pazienza”: si sente spesso dire “La pazienza è la virtù dei forti”, sicuramente si può vedere la pazienza come la virtù grazie alla quale potersi concedere del tempo per riuscire a portare frutto nella propria vita o a portare a termine anche le sfide più difficili. La forza consiste proprio nel non scoraggiarsi, non arrabbiarsi, non abbandonare quello che si sta facendo, come accade invece al topo nella storia di Alice. La Granchia trae anche un insegnamento da impartire alla figlia dall'atteggiamento del topo: perdere la pazienza, non conduce a nulla di buono. (*“Hai visto, cara? Da questo impara a non perdere mai la pazienza!”*) Nella parabola del fico sterile si vede invece come, con la pazienza si possano sanare anche le situazioni che sembrano non portare a nulla. Ritornando alle virtù potremmo concludere che possiamo accompagnare alla fede, speranza e carità proprio la pazienza, senza la quale nulla si può fare.

Momento espressivo individuale



Per i più piccini: si propone un'attività che può essere realizzata in due modi:

1. Si sceglie un foglio colorato e si ritagliano tanti rametti che serviranno per comporre un unico albero.

2. Viene distribuito un rametto di legno e verrà decorato con fili di lana colorati. Tutti i bastoncini verranno poi posizionati in un vaso o piantati su di una base di polistirolo.



Per i più grandi: rileggendo attentamente il passo del Vangelo possiamo domandarci:

1. In questo tempo di Quaresima siamo disposti a prenderci cura di noi per rimuovere quegli ostacoli che non ci fanno progredire nel cammino spirituale?
2. Cosa ci frena, ci blocca oppure ci appesantisce? Dopo averlo scritto su un foglio, si individuano le azioni e/o strategie da attuare per avanzare.

Condivisione

Per i più piccoli: viene consegnato un post-it colorato o un cartoncino a forma di foglia, fiore o frutto su cui ognuno può scrivere ciò che s'impegnerà a fare, non girando le spalle come il topo, anche se potrà risultare difficile (ascoltare i genitori, rispettare i tempi di ascolto a scuola, coinvolgere tutti gli amici nei giochi anche quelli che a volte possono sembrare antipatici o prepotenti ecc).

Per i più grandi: condividere azioni e strategie individuate per avanzare nel proprio cammino.

Momento dei saluti

A conclusione di ogni incontro ci si ritrova in cerchio attorno all'orologio e viene distribuito un biglietto che indica un piccolo gesto di gentilezza (abbraccio, sorriso, parola di incoraggiamento, complimento, aiuto concreto a chi ha bisogno...) da compiere durante la settimana come simbolo di tempo autentico bene impiegato.

